



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 2 aprile 2012, con il quale è stato dichiarato ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04 l'interesse culturale dell'immobile denominato "*Casa canonica della chiesa di Marendole*", sito in località Marendole nel comune di Monselice, provincia di Padova, via Marendole 6, catastalmente distinto al C.F., foglio 3, particella 32, subb. 1 e 2 e al C.T., foglio 3, particelle 32 e 33, di proprietà dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova;

VISTA la nota prot. del 1 febbraio 2013, con la quale si comunica che il Comune di Monselice e l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova sono comproprietari, rispettivamente per la nuda proprietà e per l'usufrutto, del bene immobile di cui al succitato provvedimento 2 aprile 2012;

CONSIDERATA la necessità di apportare le necessarie rettifiche,

DECRETA

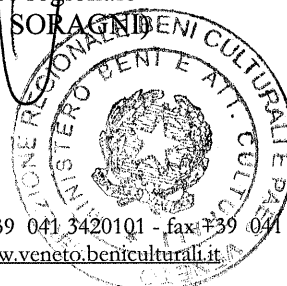
al settimo e decimo capoverso del provvedimento 26 aprile 2009 di cui in premessa, dopo la parola "*proprietà*", le parole "*Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova*" sono sostituite dalle parole "*Comune di Monselice – Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova*".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Venezia, 5 marzo 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 ottobre 2011, ricevuta il 12 ottobre 2011, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta prot. 2262/11 bis del 19 settembre 2011, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CASA CANONICA DELLA CHIESA DI MARENDOLE
provincia di	PADOVA
comune di	MONSELICE
località	MARENDOLE
proprietà	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI PADOVA
sito in	VIA MARENDOLE, 6
distinto al C.F. al C.T.	foglio 3, particella 32, subb. 1 e 2; foglio 3, particelle 32 e 33;
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 457 - 419 e 433 - via Marendole e via Monte Fiorin;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 6062 del 6 marzo 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 15443 del 31 ottobre 2011;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CASA CANONICA DELLA CHIESA DI MARENDOLE
provincia di	PADOVA
comune di	MONSELICE
località	MARENDOLE
proprietà	ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI PADOVA
sito in	VIA MARENDOLE, 6
distinto al C.F. al C.T.	foglio 3, particella 32, subb. 1 e 2, foglio 3, particelle 32 e 33,
confinante con	foglio 3 (C.T.), particelle 457 - 419 e 433 - via Marendole e via Monte Fiorin,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CASA CANONICA DELLA CHIESA DI MARENDOLE, sito nel comune di Monselice (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e a relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 2 aprile 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di MONSELICE (Padova)
via Marendole, 6

"Casa Canonica della Chiesa di Marendole"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero

C.T. foglio 3, particelle 32 - 33

C.F. foglio 3, particella 32, subb. 1 e 2

L'immobile in argomento è situato nel nucleo frazionale di Marendole, in Comune di Monselice, e confina a occidente col complesso di Villa de' Buzzaccarini, nel cui ambito di interesse, costituito dalla villa, dai suoi annessi e dal relativo sistema viario, ricade anche la Chiesa parrocchiale di Marendole, documentata a partire dall'XIII secolo.

La Casa Canonica attualmente visibile è stata realizzata, in sostituzione della precedente, negli anni '20 del XIX secolo, ha mantenuto tale destinazione fino agli anni '80 del XX, ed è stata inseguita abbandonata. L'edificio, a tre piani fuori terra, presenta struttura verticale in muratura ed orizzontale in legno, compresa la copertura a padiglione, ed un impianto architettonico tipico del palazzetto veneto; nei tre piani (terra, primo e secondo) del fabbricato centrale a pianta rettangolare, con proporzione di 2 a 3 circa, viene replicato il medesimo assetto distributivo, dove il salone passante centrale consente l'accesso ai locali laterali, disposti simmetricamente rispetto ad esso. Al fabbricato centrale sono aggregati, sui lati est ed ovest, due corpi edilizi più bassi, a due piani fuori terra, di pianta pressoché rettangolare, destinati ad ospitare alcuni locali di servizio. I prospetti principali, nord e sud, rispecchiano, nella regolare impostazione forometrica, la simmetrica disposizione degli ambienti interni. Il prospetto meridionale, verso il giardino, è organizzato in tre serie di finestre rettangolari, di altezza decrescente dal basso verso l'alto, suddivise da due fasce marcapiano e cornice di gronda sommitale. La portafinestra centrale al piano terra è caratterizzata dalla presenza di un'architrave sporgente, sostenuta da modiglioni neoclassici, posta in corrispondenza della base della soprastante apertura centinata. Dalla copertura sporgono le canne fumarie dei due camini in posizione simmetrica. Il terreno di pertinenza, che si estende a sud dell'immobile, è racchiuso da un muro di cinta in mattoni. In precarie condizioni di conservazione, vi si distinguono tuttavia alcuni alberi e specie vegetali.

La struttura architettonica appare pertanto delineata da elementi decorativi e formali di sobria raffinatezza dati dalle cornici marcapiano che percorrono i prospetti, dalla modanatura dell'architrave che sottolinea l'ingresso principale e dall'assetto compositivo e forometrico estremamente simmetrico.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo delle caratteristiche architettoniche e stilistiche delle dimore di campagna, annesse ad un complesso parrocchiale, edificati nelle forme di ascendenza classicista tipiche del palazzetto signorile ottocentesco.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



SF/FDR_verifiche_monselice_casa canonica della chiesa di marendole
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca



